

Rassicurazione del governo: «Già a gennaio»

«Il personale della scuola troverà i 150 euro in busta»

Nella busta paga di gennaio il personale della scuola troverà i 150 euro a rischio di «scippo» per l'ingarbugliata vicenda del blocco degli scatti di anzianità nel settore. Lo ha assicurato ieri sera, con una nota, Palazzo Chigi. Il meccanismo con il quale i soldi torneranno nel cedolino prevede un doppio passaggio: ci sarà prima un prelievo virtuale (dal punto di vista amministrativo l'uscita è già stata conteggiata e dunque inserita nel cedolino di preview) e

poi una restituzione della stessa somma nella busta paga definitiva. Nel prossimo consiglio dei ministri verrà quindi adottato un provvedimento, un decreto legge, che consentirà agli insegnanti di rimanere nella stessa classe stipendiale. Un intervento che riguarda gli scatti di cui il personale ha già beneficiato nel 2013. Sulla vicenda i sindacati, pur dopo lo sblocco della vicenda con il dietrofront del governo, ha mantenuto alta la guardia. Tanto

che ieri la **Gilda** ha prospettato addirittura uno sciopero: «Bisogna risolvere una volta per tutte la questione per evitare che diventi una sorta di lotteria». Gli altri sindacati non hanno fatto cenni a scioperi ma hanno colto l'occasione per mettere alcuni paletti. Dopo la vicenda della richiesta di restituzione degli scatti di anzianità percepiti da docenti e Ata e delle posizioni economiche del personale Ata della scuola «è indispensabile - ha detto il segretario generale della Fli-Cgil, Mimmo Pantaleo - affrontare le analoghe questioni che riguardano i lavoratori dei restanti comparti della conoscenza (Università, Ricerca e Afam)».

